

6 ottobre 2011 ore 14,45

OSSERVARE E CUSTODIRE I COMANDAMENTI:

motivazioni e rischi.

NON DIMENTICARE E RICORDARE:

conoscenza della Parola per vivere una relazione e riconoscere il passaggio di Dio nella vita.

LUCA MOSCATELLI

INTRODUZIONE ALLA TÔRÂ

13-ottobre-2012 ore 14,45

1. Uno sguardo generale alla Tôrâ

GIANANTONIO BORGONOVO

20-ottobre-2012 ore 14,45

2. Forza e debolezza dell'ipotesi documentaria

FLAVIO DALLA VECCHIA

27-ottobre-2012 ore 14,45

3. Il momento "assiale" del deuteronomismo

GIANANTONIO BORGONOVO

10-novembre-2012 ore 14,45

4. La retorica della Tôrâ

PIERPAOLO BAINI

17-novembre-2012 ore 14,45

5. La poetica della Tôrâ

PIERPAOLO BAINI

24-novembre-2012 ore 14,45

6. La teologia della Tôrâ

PATRIZIO ROTA SCALABRINI

DEUTERONOMIO:

LA MEMORIA DEL PASSATO INTERPRETA IL PRESENTE

ED EDUCA A VIVERLO

LUIGI NASON

1-dicembre-2012 ore 14,45

"Egli vi ha rivelato la sua alleanza... Sappi dunque oggi che JHWH è Dio, lui e nessun altro" (Dt 4):

LA MEMORIA DEL PASSATO ILLUMINA IL SENSO DELL'OGGI.

12-gennaio-2013 ore 14,45

"Questa è la Tôrâ che Mosè riferì proprio ai figli d'Israele... JHWH nostro Dio stabilì con noi un'alleanza allo Hôrêb (Dt 5):

LE DIECI PAROLE.

19-gennaio-2013 ore 14,45

"Ascolta Israele: JHWH è il nostro Dio, JHWH è uno, amerai JHWH tuo Dio e lo servirai... Custodirete i comandi (*mišwôt*) di JHWH vostro Dio" (Dt 6):

IL COMMENTO DEL PRIMO COMANDAMENTO.

26-gennaio-2013 ore 14,45

LA FRATERNITÀ NELLA BIBBIA:

un confronto fra Dt 15
e la comunione dei beni in Atti 2

PAOLO RICCA

2-febbraio-2013 ore 14,45

"Ricordati di tutto il cammino nel deserto. Quando JHWH tuo Dio ti introdurrà nella terra buona" (Dt 8):

DALL'ITINERANZA NEL DESERTO
ALLA PERMANENZA NELLA TERRA PROMESSA.

9-febbraio-2013 ore 14,45

"Queste sono le parole dell'alleanza che JHWH ha comandato a Mosè di stabilire con i figli d'Israele in terra di Mô'âb" (Dt 29-30):

LA PRIMA ALLEANZA NON PUÒ ESSERE VISSUTA
CHE COME NUOVA ALLEANZA.

16-febbraio-2013 ore 14,45

"Allora Mosè riferì a tutta l'assemblea d'Israele le parole di questo cantico" (Dt. 32):
IL CANTICO CHE ISPIRA TUTTI I TEMI DEL DEUTERONOMIO.



La morte di Mosè

La rivoluzione copernicana che si è avuta con la fine dell'ipotesi documentaria classica non sta tanto nell'eliminazione delle fonti antiche e nello spostamento in avanscoperta del Deuteronomismo (D) e della tradizione sacerdotale (P), ma nel diverso approccio al testo consegnato dalla tradizione. Mentre l'ipotesi documentaria considerava il testo del Pentateuco un lavoro *redazionale* che per essere correttamente interpretato aveva bisogno di essere suddiviso negli originari "documenti" (*Urkunde*), noi lo vogliamo considerare – almeno come ipotesi di lavoro in attesa di verifica – una vera e propria *composizione*, che ha tutta la dignità di opera letteraria e che quindi va affrontato come tale, a prescindere dall'eventuale e possibile studio delle "fonti" da cui provengono i materiali di cui è composto. Lo studio della preistoria del testo non è da escludere, ma è da riportare nei suoi corretti limiti: anche se fossimo in presenza di un testo in cui sono confluite delle fonti più antiche, la domanda interpretativa fondamentale è se vi sia un *sensu* nella composizione finale o se invece si tratti di frammenti accostati senza alcun disegno compositivo.

H.P. Nasuti ha giustamente osservato che «mentre la narrativa biblica può implicare (o presupporre) un lettore, la legge biblica lo determina». Attraverso la ripetuta esortazione deuteronomica all'obbedienza del comandamento e delle leggi, il Dt istituisce un lettore che deve adottare come propria l'alleanza di Israele con JHWH e l'identità di *ʿam s'gullâ*, ed esprimere tale accettazione con l'obbedienza che mette in pratica la legge. Il Deuteronomio impone al suo uditorio di confessare tale identificazione con parole che collegano la liberazione dall'Egitto con l'obbedienza alla legge (cf, ad esempio, Nm 6,20-25 e 26,1-11). Naturalmente, il lettore può anche scegliere di non obbedire, ma in questo caso si pone fuori non solo dall'esigenza interpellante, ma anche – e più radicalmente – dal legame istituito dalla narrazione stessa.

Da; G. BORGONOVO, *Tôrâ e storiografie dell'Antico Testamento*. Torino 2012.

Tutti gli incontri si svolgeranno nel salone sotto la chiesa del Conventino, in v.le della Pace 10 a Treviglio.

ORARI: 14,45-17,30 CA.

È utile portare sempre con sé la Bibbia.

Si richiede, per la partecipazione all'intero corso, una quota di iscrizione di € 60-, da versare nei primi incontri.

Quanto raccolto servirà a coprire le spese per fotocopie, riscaldamento, luce, pulizie e il dovuto riconoscimento ai relatori.

Info, richiesta sussidi e registrazioni:

beppeciocca@fastwebnet.it

Luca Moscatelli

Collaboratore Ufficio Missionario diocesano.

Gianantonio Borgonovo

Insegnante di Sacra Scrittura presso la FTIS di Milano e direttore della Biblioteca Ambrosiana.

Flavio Dalla Vecchia

Insegnante di Sacra Scrittura presso l'ISSR di Brescia e di ebraico presso l'Università Cattolica di Milano.

Pierpaolo Baini

Insegnante di filosofia e studioso della Bibbia

Patrizio Rota Scalabrini

Docente presso la FTIS di Milano. Insegnante di Sacra Scrittura presso il seminario di Bergamo

Luigi Nason

Responsabile Apostolato biblico della diocesi di Milano

Paolo Ricca

Decano emerito della Facoltà Valdese di teologia di Roma. Laurea *honoris causa* Università di Heidelberg. Dottore in storia della chiesa.

DECANATO DI TREVIGLIO

LA GRAZIA E LA LEGGE

IL DONO DI DIO E LA RISPOSTA DELL'UOMO
INDICATIVO SALVIFICO E IMPERATIVO ETICO

un inafferrabile rapporto



Introduzione al Pentateuco

תּוֹרָה

Lettura del libro del Deuteronomio

הַדְּבָרִים

SCUOLA BIBLICA 2012-2013